

La Scuola a Cinema

12°
Edizione

I.T.I.S. 'Antonio Monaco' (CS)

Classi:

5°Eia, 5°Bet, 5°Ci, 5°Aet, 5°Am

Coordinatrice e referente:

Professoressa Florio Francesca



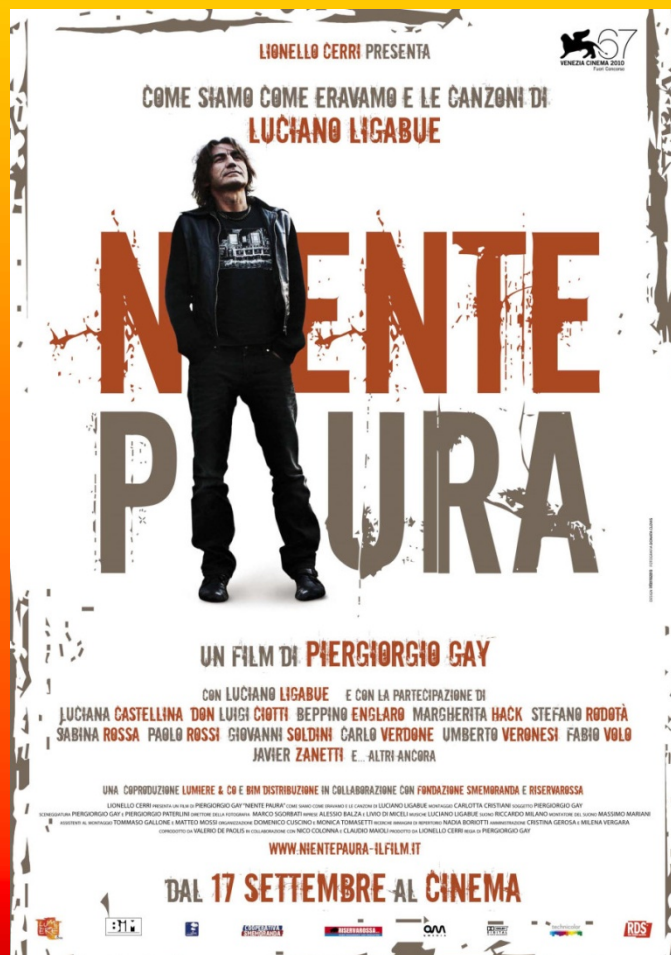
Il progetto 'La Scuola a Cinema' è giunto quest'anno alla dodicesima edizione.

Questa è stata caratterizzata da cinque pellicole molto diverse fra di loro, ma ugualmente belle, significative e soprattutto costruttive.

Il programma prevedeva la visione dei seguenti film:

Niente Paura, Miral, L'uomo che verrà, Il caso Moro e Benvenuti al Sud.

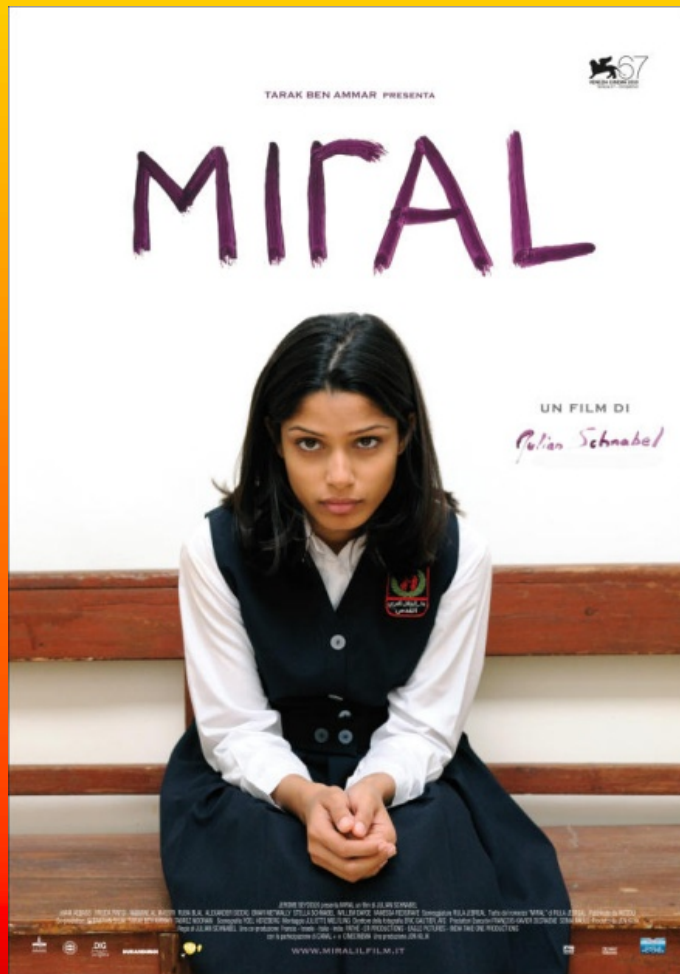
Niente Paura



Il film "Niente Paura" di Piergiorgio Gay racconta come siamo e come eravamo attraverso le canzoni di Luciano Ligabue, che è il protagonista principale. Il film ha legato gli avvenimenti storici negli ultimi trent'anni in Italia con le canzoni del celebre cantautore italiano, che ha saputo raccontare con la sua musica ciò che le persone avevano bisogno di ascoltare. Il film intreccia strettamente racconto, canzoni ed immagini, correlate per analogie e suggestioni: ogni parola porta ad un'altra, ed ogni serie di frasi corrisponde una canzone. Dalle vittorie nello sport, alla morte di Pantani, Sordi, Falcone e Borsellino, il film riesce a cogliere vastissimi avvenimenti significativi per la storia della nazione, segmentati da interviste a noti attori e scrittori. Le canzoni di Ligabue parlano d'amore, di quotidianità, di vita e fanno da sfondo e da cornice alle dichiarazioni di Beppino Englaro, Fabio Volo, Paolo Rossi, Don Luigi Ghiotti e molti altri. Ed alla fine pronuncia una frase molto significativa estratta da uno dei suoi concerti:

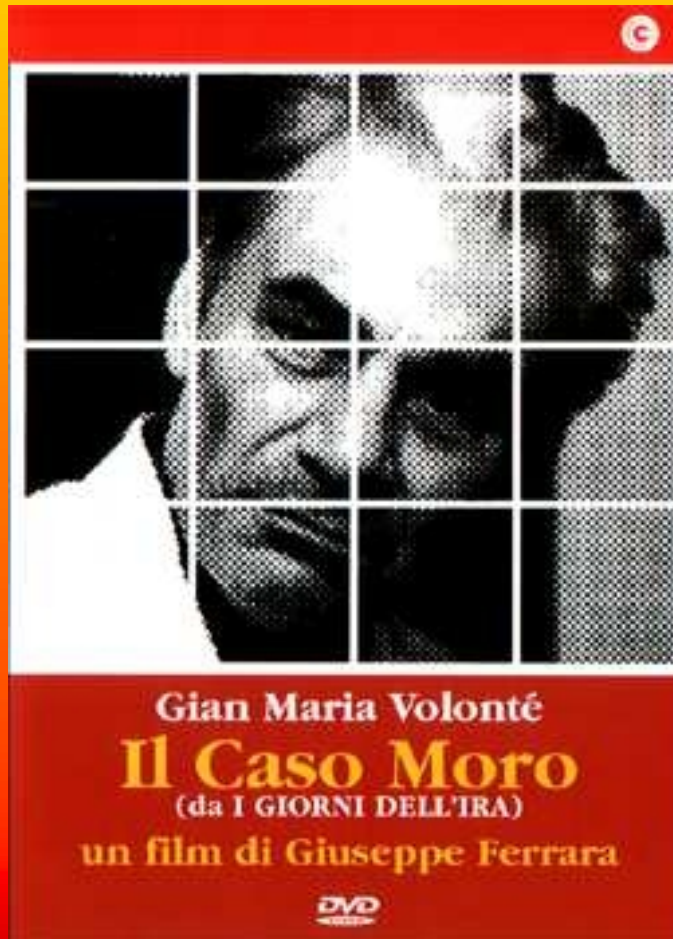
'Auguro la buonanotte a tutti quelli che vivono in questo Paese, ma non si sentono in afflitto, perché questo paese è di chi lo abita e non di chi lo governa!'

Miral



Il film "Miral" di Julian Schnabel è la storia raccontata in prima persona di una giovane ragazza che cresce a Gerusalemme Est e che nel corso della sua vita vive in pieno la guerra. Miral vive in Istituto in seguito alla morte della madre, ignara della situazione infuocata nel suo Paese. Appena compie 17 anni le viene affidato il compito di lavorare come insegnante in un campo profughi, dove conosce la frustrazione e la guerra. Si innamora di un giovane attivista politico, Hani, il quale la porterà davanti alla dura scelta se combattere come hanno fatto quelli prima di lei o seguire gli insegnamenti della sua tutrice-maestra, secondo la quale l'unica via per la pace è l'istruzione. L'autore vuole rappresentare la storia di un conflitto, durato oltre mezzo secolo, attraverso una giovane ragazza palestinese che rappresenta la voce di tutti coloro che sono vittime di questi conflitti.

Il caso Moro



Il film "Il caso Moro" di Giuseppe Ferrara parla della storia del celebre Aldo Moro, politico italiano, cinque volte presidente del Consiglio dei ministri e presidente della Democrazia Cristiana. E' un'ottima riproduzione di quella che è stata la sua vita, la sua ideologia e il suo modo di essere. Purtroppo ad intralciare la sua strada sono le Brigate Rosse, un'organizzazione terroristica fondata nel 1970 a sfondo marxista-lenista che aveva lo scopo di rivoluzionare lo Stato italiano. Moro venne sequestrato dalle "BR", e rimane prigioniero per 55 giorni durante i quali inviò diverse lettere alla famiglia e ai compagni di partito. Nonostante sia il Papa che il segretario generale dell'ONU si impegnarono alla liberazione del politico, il corpo di Moro venne ritrovato senza vita nel bagagliaio di una Renault.

Benvenuti al Sud



Il film "Benvenuti al sud" di Luca Miniero è una commedia che racchiude in se una incredibile lotta agli attuali stereotipi italiani creatisi fra Nord e Sud. Alberto è un mite responsabile delle poste della bassa Brianza a un passo dal tanto sospirato trasferimento nel centro di Milano. Quando gli comunicano che la promessa rilocalizzazione gli è stata revocata per dare precedenza a un collega disabile, Alberto decide di fingersi a sua volta disabile, commette però un'imprudenza e, come punizione, gli viene imposto un trasferimento in Campania, in un piccolo paese del Cilento. Per un lombardo abitudinario e pieno di preconcetti sul Sud Italia come lui, la prospettiva di vivere almeno due anni in quei luoghi rappresenta un incubo, cui si prepara con un nuovo guardaroba di vestiti leggeri e giubbotto antiproiettile. Successivamente, Alberto scopre che le voci sul Sud sono solo una leggenda: il Sud è solo un'altra parte dell'Italia, dove forse si vive più spensierati, ribelli alla vita caotica delle grandi città.

I TRAGICI FATTI DI MARZABOTTO

È giusto ricordare le tragedie
per non dimenticare??

Che cos'è la strage di Marzabotto?

L'eccidio di Monte Sole (più noto come strage di Marzabotto) fu un insieme di stragi compiute dalle truppe naziste in Italia tra il 29 settembre e il 5 ottobre 1944, nel territorio di Marzabotto e nelle colline di Monte Sole in provincia di Bologna, nel quadro di un'operazione di rastrellamento di vaste proporzioni diretta contro la formazione partigiana Stella Rossa. Si contarono circa 700 morti (tra cui intere famiglie e molti bambini); fu uno dei più gravi crimini di guerra contro la popolazione civile perpetrati dalle forze armate tedesche in Europa Occidentale durante la Seconda Guerra Mondiale.



È giusto ricordare questa strage con un film?

È giusto fare film sulla strage di Marzabotto, è giusto ricordare cosa è successo durante la guerra, ma lo è soltanto se il film racconta veramente ciò che è successo rivolgendosi alla storia e non al successo del regista, risultando quindi un lavoro auto celebrativo con lo scopo di diventare famoso.

Secondo noi il film 'l' uomo che verrà' è un ottimo esempio di pellicola che mira al solo scopo di far conoscere alle nuove generazioni la vera storia della strage di Marzabotto.



L'uomo che verrà



Il film "L'uomo che verrà" di Giorgio Diritti è un capolavoro molto struggente ambientato nel 1943 nel pieno della Seconda guerra mondiale, che vede come protagonista Martina, una bimba di otto anni che vive nei pressi di Bologna con la sua famiglia. Martina smise di parlare da quando sua madre aveva perso un fratellino, e, nella successiva gravidanza, vive nell'attesa che il bimbo nascerà mentre la guerra si inasprisce e complica il sostentamento di ognuno. Il 29 settembre 1944 il bimbo viene alla luce, contemporaneamente gli SS compiono una strage nella zona. E' il piccolo bimbo l'uomo che verrà. Gli eventi narrati vogliono essere testimonianza di un grandissimo valore morale, ci consegnano per immagini la sintesi del desiderio e del bisogno della solidarietà nelle convivenze umane.